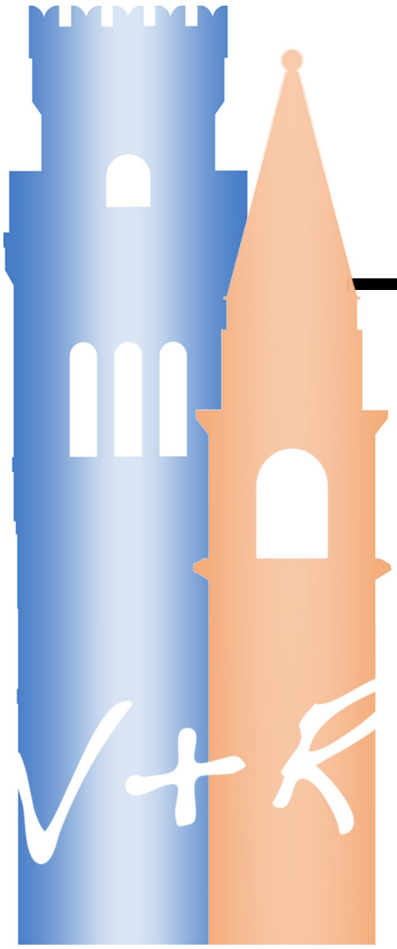
numero XV
novembre 2019

voci dai CAMPANILI



mensile delle parrocchie di
Vallio e Roncade

Parrocchia di
Tutti i Santi
via Roma 149
Roncade(TV)
tel: 0422-707121
email:
roncade@diocesitv.it

Parrocchia di
San Nicola V.M.
via S. Nicolò 14
Vallio di Roncade(TV)
tel: 0422-707486
email:
vallio@diocesitv.it

Novembre mese dei defunti

Il culto dei morti è conosciuto in tutte le religioni. Credo che esso sia proprio uno dei segni che caratterizzano la peculiarità dell'essere Uomini e non riduttivamente un genere di animale più evoluto, perché logico e razionale. Credo sia la testimonianza palese che noi siamo dotati di un'anima capace di relazionarsi con ciò che sta "oltre" il materiale e il tangibile.

Avviene dunque che in tutte le culture vi siano simboli e riti che attivano la memoria di chi ci ha amato, di chi ci ha trasmesso la vita, liturgie che manifestano la convinzione o meglio la percezione, pur in forme assai diverse, che queste persone che ci sono state care non si siano dissolte nel nulla e non abbiano chiuso la loro relazione con noi. Esistevano ed esistono feste pagane che celebrano "i morti che ritornano", celebrazioni con pasti rituali o anche festeggiamenti cultuali che entravano nella sfera sessuale.

La fede cristiana è fornita di una chiarezza dottrinale che, per noi discepoli di Gesù, non ha eguali rispetto alle altre culture circa l'Aldilà, il rapporto con le anime dei trapassati, la possibilità di instaurare un dialogo con loro, di poterli aiutare e di poterci far aiutare. E in parrocchia dedicheremo a breve, proprio per squadernare la consolante bellezza della nostra fede su tutti questi argomenti, un incontro specifico di formazione per adulti (*giovedì 14 novembre p.v.).*

Le nostre conoscenze di fede sono dovute alle riflessioni dei teologi sulla Sacra Scrittura (Parola di Dio Rivelata) e alle esperienze dei mistici e dei santi, ma alla base di tutto sta il grandioso miracolo della Pasqua, con il quale Cristo ha spaccato il muro della morte e, per noi che siamo ancora "di qua", ha gettato un fascio di luce, tale che il mistero tenebroso è divenuto meno fitto e meno drammatico.

Il mese di Novembre con le sue devozioni per i defunti, offre una magnifica occasione per crescere spiritualmente, sia dando robustezza alla "comunione dei santi", sia dando concretezza alla nostra vita di carità, pregando assiduamente per le anime dei defunti e facendo celebrare per loro delle sante Messe.

Un proverbio popolare recita così: "il morto giace e il vivo si da pace". Ma noi sappiamo che non è così. I nostri cari non sono come l'acqua di un fiume che è corsa via per sempre.

(segue a pag. 3)

Orario invernale delle Sante Messe



PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Giovedì: Ore 6.45 Lodi; ore 7.00 S. Messa

Venerdì: Ore 8.30 Adorazione; ore 9.00 S. Messa

Sabato: Ore 18.30 S. Messa

Domenica: Ore 8:00; Ore 11.15; Ore 18.30

Confessioni: Sabato, ore 15.00 - 18.00

Adorazione: il Venerdì 8.30-9.00 e il primo Sabato del mese 19.30 -7.30

☆ ☆ ☆

Orari SS. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE



Lunedì Ore 18:00

Martedì Ore 8:30

Mercoledì Ore 20:00

Giovedì ore18:00

Venerdì ore 8:30

Sabato Ore 18:00

Domen. Ore 7:30 – 10:00

PARROCCHIA SAN CIPRIANO

Lunedì Ore 18:30

Martedì Ore 8:00

Mercoledì - no -

Giovedì Ore 18:30

Venerdì Ore 18:30

Sabato Ore 18:30

Domenica Ore 8:30 e 10:30



PARROCCHIA CA' TRON



Domenica ore 9:30

PARROCCHIA DI MUSESTRE

Mercoledì ore 15:30 (Santuario)

Sabato ore 17:30

Domenica ore 8:00 e 11:00





PARROCCHIA DI VALLIO

Feriale: il Mercoledì ore 8:00 - **Sabato** Ore 17:30 - **Domenica** Ore 9:30

Il quarto Martedì del Mese, ore 20.30 Rosario e Adorazione Eucaristica per le Vocazioni



Essi sono ben presenti nel nostro cuore, perché l'amore in noi è ancor più forte della morte, e sono esistenti in sé, al di là dei nostri a volte sbiaditi ricordi, perché il Dio della vita non cessa di tenerli in relazione con la Sua vita divina. Finché sono in relazione essi esistono. Noi, col nostro amore, crediamo che possiamo persino intervenire sulla qualità di quella loro vita e di quella relazione col Signore, perché così ci hanno insegnato a credere anche i primi cristiani. Da qui le nostre preghiere, i nostri fiori e le nostre liturgie. Sì, viviamolo intensamente questo Novembre, facciamolo diventare un potente regalo d'affetto a chi di affetto ce ne ha dato a piene mani!

Il Parroco
don Roberto Trevisan
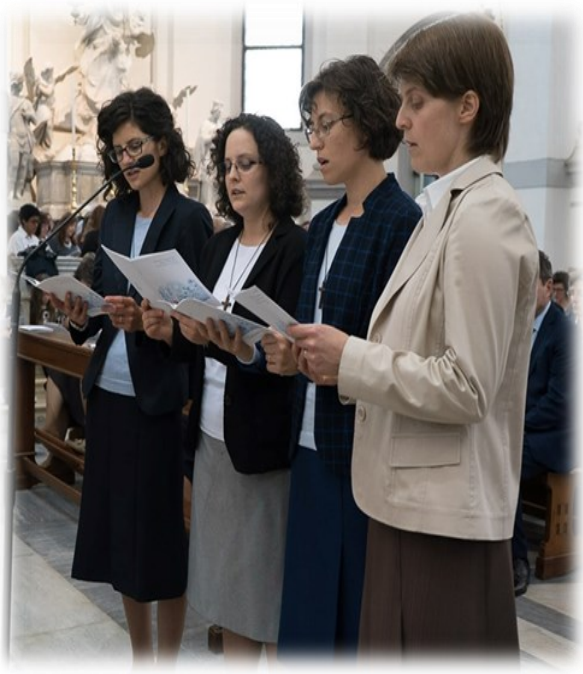
Nuovo orario Messa domenicale



Il consiglio pastorale del 9 ottobre ha accolto la richiesta, proveniente dal Gruppo Scout, di posticipare la S. Messa delle 11:00 alle 11:15, a partire dal 3 Novembre. In questo modo si agevola lo svolgimento delle attività dell'associazione, le quali hanno una grande rilevanza educativa.
La S. Messa delle 9.00, che di fatto era diventata la S. Messa dei gruppi Scout, quando facevano attività in parrocchia, è stata assorbita dalla s. Messa parrocchiale delle 9.30 a Vallio, che è l'unica messa domenicale della Comunità.

Ho visto con piacere che la domanda degli scouts non ha trovato resistenze perché, mi dicono, che fino a una decina di anni fa la S. Messa già veniva celebrata alle 11:15. Quindi si tratta di un ritorno alla tradizione, che qui a Roncade trova sempre molto apprezzamento…

un grazie di cuore…



Dopo la professione definitiva noi quattro sorelle discepole del Vangelo abbiamo cercato di raggiun-gere e ringraziare chi in vario modo ci ha accompa-gnate in questo passo. Per questo con Lucia, Fran-cesca e Chiara, insieme alla fraternità tutta, desideriamo ringraziare di cuore tutti voi di Roncade: la vostra presenza e la vostra vicinanza nella pre-ghiera sono state e sono importanti, sia per iniziare che per restare fedeli alla nostra vocazione.
Continuiamo allora a ricordarci reciprocamente nel-la preghiera, perché ciascuno possa seguire con gioia il Signore e con la sua vita portare un "pez-zetto" dell'amore di Dio nel mondo.
Fraternamente e con gratitudine,
sorella Sara
discepole del Vangelo

Commenti ai Vangeli delle domeniche di Novembre 2019

Domenica 3 novembre: XXXI Tempo Ordinario – anno C (Lc 19, 1-10)

«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»



Gerico è emblema dell'entrata degli Ebrei in Palestina. Jahvè è presente, guida e giudice del popolo in cammino. Lui conquista la città, Lui ne fa cadere le mura. Dio è giusto, trionfante e terribile.
Anche Gesù passa in città. La fama delle sue opere richiama curiosità, ma Lui è lì perché vuole ancora abbatterne le mura. Per far cadere il muro del rigetto.
Zaccheo sa di appartenere a chi va evitato. Gesù lo chiama per nome, cerca proprio lui. E' gioia piena. E' avvolto di misericordia, reintegrato nella comunità cui appartiene. Riconosce e cerca rimedio ai suoi errori. Per far cadere il muro del giudizio. Certe cose non si fanno, ma per offrire salvezza Dio è disposto a tutto.
Aiutami Signore a riconoscermi Zaccheo, abbatti le mie barriere e fammi strumento di misericordia, te ne prego.

Domenica 10 novembre: XXXII Tempo Ordinario – anno C (Lc 20, 27-38)

"Gli si avvicinarono alcuni sadducei e gli posero questa domanda..."



Come siete buono, mio Dio a rispondere con dolcezza, con questi dettagli, con questa pazienza, a delle domande o malevole o per lo meno poco rispettose, fatte o per tentarvi o per lo meno per pura curiosità!
Sull'esempio di nostro Signore, rispondiamo con dolcezza, benevolenza, pazienza alle domande che ci sono fatte, anche quando ci sono fatte con ironia, da nemici. Imitiamo con questa pazienza, questa benignità, questa dolcezza, la divina bontà di Nostro Signore Gesù. *"Ciò che facciamo a uno di questi piccoli, lo facciamo a Gesù..."*

Charles de Foucauld

Domenica 17 novembre: XXXIII Tempo Ordinario – anno C (Lc 21, 5-19)

"Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta"

Cosa vuol dire Gesù? Difficile capire. Oppure non vogliamo capire. Come può immaginare un Giudeo che del Tempio che ha resistito al passare dei secoli, ad invasioni, a saccheggi, che ha atteso e accolto sempre il ritorno dei reduci delle deportazioni, non rimarrà pietra su pietra. O piuttosto Gesù sta dicendo che con la Sua venuta il mondo e la storia siano destinati a cambiare? Ed il vecchio, certo od incerto che sia, verrà rinnovato? La prospettiva è diversa, il negativo diventa positivo. Io credo ed accetto questo Vangelo? Gesù chiama noi a dargli testimonianza, ad essere gli attori del nuovo. Ciascuno a suo modo. Chi semplicemente vivendo, chi con il martirio. Forse chiamati alla sofferenza, forse al silenzio. Forse al sacrificio estremo. Comunque donando Lui e a chi incontriamo la nostra vita. Non abbiate paura, come ci esortava il Papa. Perseverate nella salvezza.

Domenica 24 novembre: Cristo Re – anno C (Lc 23, 35-43)

"Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano..."



Non c'è molto da scrivere di fronte ad un uomo che muore così. D'istinto prevale il silenzio e la pena. D'altronde chi è destinato a una morte che sia deterrente per la gente comune e soffre, trova comunque altri che gli vociano contro, lo deridono, gli tolgono ogni briciola di dignità che gli è rimasta.
Succedeva allora, ma anche oggi l'uomo procura morti simili con le stesse modalità. Gesù sta per morire delinquente giustiziato. Questo è il nostro Salvatore. Questo è Dio, nel quale confidiamo. E Lui risponde sempre e comunque, a modo Suo. A chi dona il male, Padre perdona loro perché *"non sanno quello che fanno"*..... A chi chiede il bene, "oggi con me sarai nel paradiso".
Gesù è Re. A braccia aperte accoglie tutto il mondo e tutta l'umanità. Su un trono di legno a croce da cui non impone, non giudica ed ordina, ma accoglie e dona amore.

a cura di una famiglia della nostra parrocchia

X i giovani

Battezzati e inviati

Nel mese di ottobre Papa Francesco ha indetto il mese missionario straordinario. Celebrare questo mese ci ha aiutato in primo luogo a rtrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo e anche a scoprirci come una missione; tu sei una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio.

Ci lasciamo guidare dalla parole di frère Charles de Foucauld.

Algeria, 3 maggio 1912

...Ogni cristiano deve essere dunque apostolo: non è un consiglio, è un comandamento: il comandamento della carità.
Essere apostolo con quali mezzi? Con quelli che Dio mette a propria disposizione. I laici devono essere apostoli verso tutti quelli che possono raggiungere, i loro cari e i loro amici in primo luogo, ma non solo loro, la carità non ha niente di stretto, essa abbraccia tutti quelli che il CUORE di GESÙ abbraccia. Con quali mezzi? Con i migliori, considerando a chi essi si rivolgono: con tutti coloro con i quali essi sono in rapporto senza eccezione, mediante la bontà, la tenerezza, l'affetto fraterno, l'esempio della virtù, mediante l'umiltà e la dolcezza sempre attraenti e così cristiane: con certuni senza dire loro mai una parola di Dio né di religione, pazientando come Dio pazienta, essendo buoni come Dio è buono, amando, essendo un tenero fratello e pregando; con altri, parlando di Dio nella misura di cui sono capaci; non appena hanno il proposito di cercare la verità per mezzo dello studio della religione, mettendoli in relazione con un prete molto ben scelto & capace di fare loro del bene... Soprattutto vedere in ogni uomo un fratello - «siete tutti fratelli, avete un solo padre che è nei cieli» - vedere in ogni essere umano un figlio di Dio...

Facciamo il punto

- Che cos è per te la missione?
- Chi deve vivere la missione?

Consegno a Dio l'impegno di ogni giorno di vivere la mia missione nei luoghi dove sono... facendo mie queste invocazioni:

- il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città (Lc 10,1)
  aiutami Signore ad ascoltare in tuo invito ad essere un tuo missionario per annunciare il tuo amore, la tua carità attraverso la mia vita di giovane.
- Andate: ecco io vi mando... (Lc 10,3)
  donami Signore la capacità di scoprire e discernere la strada che mi chiami a percorrere per non restare chiuso in me stesso ma aprirmi all'universalità.
- In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. (Lc 10,5)
  fa' Signore che io non abbia timore nell'incontrare nuove realtà e fa' che i miei legami siano abitati dalla Tua pace affinché possa essere portata agli altri.



A cura delle Discepole del Vangelo

Accresci in noi la fede

Omelia di Mons. Michele Tomasi del 6 ottobre 2019, in occasione del suo ingresso come Pastore nella diocesi di Treviso

Cari confratelli nell'episcopato, nel presbiterato, nel diaconato,
cari fratelli e sorelle religiosi, cari sorelle e fratelli in Cristo,
"Accresci in noi la fede": una bella domanda, questa dei discepoli: una domanda che ci appare questa volta sì, adeguata, giusta. Essi non chiedono, infatti, posti di privilegio o di potere, non pretendono questa volta di stare alla destra e alla sinistra del Signore. Essi gli chiedono che dia loro un "di più" di fede.
Partono da una mancanza, dalla sana consapevolezza che pur avendo seguito Gesù, pur avendo concretamente affidato a lui la loro stessa vita, ancora non sono in grado di fare il salto. Quel salto che permetta loro di dire di credere sul serio. Questa mancanza non è un bisogno da soddisfare, un vuoto da colmare con qualche atto, con un progetto, con un qualche "fare" pastorale o sociale, così che si possa poi acquietare con una risposta definita, seppur transitoria: una volta che sono sfamato sono a posto almeno sino alla prossima volta che quel vuoto si ripresenta, prepotente; una volta che la mia vita è organizzata con cura, sono a posto, tranquillo, realizzato, almeno fino alla prossima crisi.
No, questa mancanza è in una dimensione differente, si presenta ai discepoli come qualcosa di nuovo, di inedito, di sinora mai visto ma ormai chiaramente percepito: essa segnala loro qualcosa che in modo leggero, discreto, sottile tocca il profondo della loro vita: essi vivono un momento che attraverso questa domanda così improvvisa, così netta e secca rivela loro che il gioco si è fatto serio ed è decisivo: dobbiamo fare un salto di qualità, Signore, perché quanto ci chiedi ci spaventa e ci mette in grande difficoltà ma al tempo stesso non cessa di attirarci, di affascinarci.
Ecco che il Vangelo – nostra vera ed autentica guida – ci propone di fare questa richiesta: "Accresci in noi la fede".
La domanda è posta con urgenza dai discepoli, perché poco prima il Signore li aveva richiamati con una certa durezza alla decisione radicale di non dare scandalo ai piccoli, a preferire il bene di questi anche alla propria stessa vita e poi, in rapida successione, all'esigenza altrettanto e forse ancor più radicale della continua, perseverante disponibilità al perdono, anche quando il fratello dovesse senza sosta insistere nel farci del male.
È come se ai discepoli fosse chiara la distanza tra l'esigenza evangelica e la percezione della capacità da parte loro di realizzarla: "accresci in noi la fede", facci credere che sia possibile vivere come vuoi tu, anche se, sotto sotto, siamo convinti che non sia proprio possibile. Vorremmo crederti, Signore, ma come si fa? Non puoi pretendere davvero ciò che ci chiedi, e forse non puoi darci davvero ciò che desideriamo: davvero il bene dell'altro è così importante da diventare norma delle mie scelte e della mia vita intera? Davvero la vita dell'altro è così importante che devo sempre di nuovo permettergli nuovi spazi di esistenza, di vita? In definitiva: posso credere in un "di più" di vita, in una profondità di senso che abbia il sapore non soltanto della soddisfazione, ma piuttosto della gioia, dell'amore?
Che cos'altro avrebbero allora potuto chiedere i discepoli? Che altro dovremmo a nostra volta poter chiedere noi?
Non certo perché tutte le altre cose che ci viene in mente di chiedere non siano importanti – la salute, il lavoro, il bene dei figli, la consolazione per i genitori anziani, un poco di tranquillità, la serenità con i vicini. Anzi tutte queste e tante altre preoccupazioni che muovono le persone ogni giorno, che le spingono – che ci spingono – a lavorare, ad impegnarci, in una parola, a vivere, sono proprio il luogo in cui il Signore viene a visitarci e viene ad abitare con noi.
Io stesso vorrei chiedere al Signore – e glielo chiedo, ve lo confesso, in questo momento così particolare della mia vita – di poter svolgere il compito che mi viene affidato di essere vostro Vescovo con saggezza, con salda mitezza, con mite fermezza, di poter essere una buona guida per una chiesa viva e fedele qual è questa Chiesa di Treviso; voglio chiedere e chiedo di poter superare i miei limiti, o almeno di poterli rendere quanto più innocui possibile, e di poter impiegare al meglio i doni che il Signore mi ha fatto e continua a farmi.



Ma per quanto anche questa richiesta – come tante altre – sia buona, sia giusta, sia forse anche doverosa, essa non è ancora giunta al cuore di ciò che sento decisivo ed irrinunciabile, di ciò che questo momento mi chiede, ci chiede.
Fammi credere di più; fammi cogliere con la mente e con il cuore che in ogni preoccupazione, in ogni responsabilità, in ogni momento per quanto banale della vita mia e dei fratelli e delle sorelle ci sei tu che mi ami, che ci ami, tu che per ciascuno e per tutti hai donato tutto te stesso, la tua stessa vita. Fammi credere che tu sei il Signore della mia vita, della Chiesa, della storia. "Mio Signore, mio Dio".
A questa domanda che sapientemente hai fatto affiorare, tu dai una risposta ancora più provocatoria: "Se aveste fede quanto un granello di senape"… basta così poco, dunque? E sono così debole nella fede, così povero? Quel "di più" pesa quanto un granello di senape, un nulla – del resto anche il tuo passaggio è "voce di un tenue silenzio". Ed io non posseggo nemmeno quello. Ed è bene così, è proprio bene che non lo possegga, perché ce lo hai tu, e tu me lo doni. Perché sei tu la forza, tu il perdono, tu porti su di te il peso dello scandalo, dello scacco, del fallimento, della morte. Tu sei colui che sta in mezzo a noi come colui che serve, tu ti sei cinto il grembiule e ti sei chinato a lavare i piedi degli apostoli, nell'ultima cena. Tu sei il servo che inutile – non però uno buono a nulla, ma uno che non insegue un utile, che è gratuità pura – tu sei il servo della nostra Chiesa, della nostra gente, della nostra vita, della vita di ogni uomo.
Io, da solo, non sono neppure capace di essere un servo inutile, di essere solo e semplicemente un servo.
È tutto "inutile" allora? No, tu ti sveli e ti riveli nella tua tenue Parola; ti lasci consumare da noi nell'Eucaristia; ti fai splendore nel volto dei piccoli e dei poveri, ti mostri all'opera nella comunità, dai luce di orientamento ai cammini della storia.
E noi? Riesci a catturarci ancora? O siamo ormai troppo pieni di noi stessi?
Ci doni oggi quel "di più" di fede? Lascia che esso irrompa nella nostra vita, vieni a cercarci, stanaci dalle nostre paure, fa' che siamo "rapiti dalla tua bellezza" ("Domini pulchritudine correpti": permettimi padre Agostino di affidarmi ora al tuo motto episcopale); fa', Signore, che amati riamiamo, semplicemente, cercando come sola ricompensa il tuo amore.
Signore, "Accresci in noi la fede".

...qui di seguito alcune testimonianze di chi ha vissuto questa esperienza di fede

Il 13 settembre ho avuto la grazia di partecipare con due sorelle del Movimento a cui appartengo, il Rinnovamento nello Spirito Santo, alla nomina a vescovo di don Michele Tomasi. E' stata una cerimonia molto partecipata, segno di un sacerdote molto amato, infatti ho visto molta gente commossa perché se ne andava una figura di grande rilievo spirituale e umano. Lo conoscevo in qualità di parroco della parrocchia di Vipiteno che frequento d'estate da molti anni, perciò non potevo mancare a un appuntamento così importante. Per la stessa ragione ho partecipato al suo ingresso nella nostra diocesi di Treviso. Non mi ha sorpreso che tanti lo acclamassero domenica 6 ottobre, perché avranno letto varie interviste e avranno seguito la sua ordinazione a vescovo tramite la televisione e saranno stati colpiti dalla sua affabilità e dalla gioia di essere sacerdote.
E' stato un vero bagno di folla che lo ha accompagnato attraverso le vie del centro città. Diciamo ancora un grande grazie al nostro Pastore Michele per aver detto sì a questo impegnativo compito di guidare la nostra Diocesi.
Elena Bubola

Io c'ero…..un momento molto bello, emozionante!
Mons. Michele Tomasi, il nostro nuovo vescovo, durante la cerimonia del "passaggio del testimone", passando fra la folla, mi si è avvicinato con un bellissimo sorriso per stringermi la mano e mi ha salutato con un "Ciao!!" come se fossimo amici da sempre. Il suo ingresso in Duomo è stato bello, … ho rivisto Don Valeriano, Don Tiziano e il nostro Don Roberto. È stata veramente una bella giornata.
Luca Benetel



CAMPO CHIERICHETTI E CAMPO ANCELLE 2019

Durante il mese di giugno si sono svolti a Lorenzago di Cadore, presso il Castello e le strutture della Diocesi, i campi chierichetti e i campi ancelle, organizzati dal Mochi, l'organizzazione diocesana che cura la spiritualità di ragazzi e ragazze che durante l'anno svolgono questo servizio nelle proprie parrocchie.

Per quanto riguarda la proposta estiva, si tratta di tre giorni vissuti in comunità a Lorenzago, mentre durante l'anno si svolgono incontri di approfondimento a Treviso. Hanno partecipato 3 chierichetti e 10 ancelle di Roncade. Sentiamo la voce di alcuni partecipanti:

È stata la mia prima esperienza in un campo Chierichetti con tutti i ragazzi della Diocesi di Treviso a Lorenzago, ho condiviso un'esperienza di tre giorni fra giochi, lezioni di Celebrazione, svolte da tre sacerdoti molto simpatici e coinvolgenti. Mi sono divertito molto anche perfezionando il mio ruolo nelle celebrazioni. Luca Benetel

Il campo ancelle è stato molto divertente ed istruttivo. Abbiamo potuto scambiarci delle idee anche con altre ancelle. I giochi erano diversi tra loro e tutti avevano un loro fascino. Anche se eravamo divise in squadre avevamo molta libertà di stare un po' di più con le persone che conoscevamo. Le messe sono state molto illuminanti soprattutto quella in cui abbiamo partecipato in una chiesa con i muri fatti di alberi, i banchi di tronchi l'altare tutto completamente in legno. Questa è stata una celebrazione molto suggestiva.
Chiara Boscato ed Eleonora Moro



Ciao sono Paola, da tre anni svolgo il mio servizio in parrocchia come ancella e, quest'estate, don Tiziano ci ha dato l'opportunità di partecipare ad un camposcuola che si è tenuto a Lorenzago, immersi nelle splendide montagne del Cadore. Assieme ad altre mie coetanee, ho partecipato a questa bella esperienza, in cui si alternavano momenti di gioco, preghiera, lavori di gruppo e svolgimento di faccende domestiche. È stato emozionante condividere tre giorni con altre ragazzine di parrocchie diverse; mi ha fatto maturare spiritualmente e spero che mi sia data questa opportunità anche l'anno prossimo.
Paola Bisetto



Anche quest'estate come ogni anno, a Vallio è stato fatto il GREST.
Questa volta c'è stata una novità, che all'inizio pensavamo potesse rovinare tutto. Abbiamo avuto un gruppo di animatori nuovi, in quanto i più grandi per problemi lavoratori non hanno potuto partecipare, quindi abbiamo dovuto spiegare tutto dall'inizio ai nuovi ragazzi. Alla fine è andato tutto bene e si sono dimostrati animatori responsabili.

Abbiamo organizzato tre laboratori: quello di cucina, che è l'attività storica che viene fatta al GREST di Vallio; delle cornici decorate con i mosaici; dei pupazzi da appendere al muro con un blocco notes incorporato per poter scrivere ciò di cui si ha bisogno o ciò che manca in casa. Inoltre per due giovedì abbiamo fatto un laboratorio di musica per i bambini delle elementari con un gruppo di persone di Jesolo.

Abbiamo fatto anche due gite: la prima siamo andati al parco di Monastier dove abbiamo fatto giocare i bambini e ai quali abbiamo fatto passare un'oretta con un gruppo di ragazzi americani. Per la seconda gita siamo andati al parco acquatico di Conca Verde dove i bambini si sono divertiti molto sugli scivoli e sulle piscine.

Il GREST, ogni volta lascia delle emozioni indescrivibili nel cuore di tutti i bambini e di tutti gli animatori e non vorremmo mai che finisse. Insegna a stare tutti insieme senza litigare e a condividere le giornate e tutto ciò che abbiamo con noi. Insegna ad essere pazienti con gli altri, a superare i propri limiti e ad accettare i pregi e i difetti di tutti.

EUROMOOT 2019

Il 27 luglio 2019 noi scolte del fuoco Freccia Dorata di Roncade, cariche di curiosità, entusiasmo e con i nostri zainoni, siamo partite.. Direzione? ROMA!! Lì infatti si sarebbe tenuto un evento davvero straordinario per il mondo scout: l'EUROMOOT. Si tratta di un raduno che ha fatto incontrare nella nostra capitale, oltre 5000 scolte e rover provenienti da tutta Europa e non solo.

Per tutta la durata di quest'esperienza, siamo state gemellate con altri tre fuochi, rispettivamente da Fano (Pesaro), Lendinara (Rovigo) e Campagnano (Roma).

I primi giorni sono stati di cammino e, partendo da Collepardo, abbiamo attraversato diversi paesini del Lazio. La strada è stata la parte più impegnativa che come sempre ci ha sfidate, sia a livello fisico, sia a livello psicologico. E' stata una novità condividere la strada con persone che prima non conoscevamo e, tra una lunga salita e qualche canto in discesa, è stato bello affrontare le fatiche assieme.

Il 31 luglio siamo arrivate a Campo dell'Osso, dove si trovava il così detto 'punto giallo', una sorta di campo base per chi, come noi, aveva percorso il cammino di San Benedetto; qui siamo rimaste alcuni giorni, svolgendo le più svariate attività e giochi.

Molto interessante è stato l'intervento di una guardia forestale del parco nazionale del Gran Sasso, dove ci trovavamo, che ci ha spiegato l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e la fauna che vive nel parco. Poi, il comandante nazionale dei Carabinieri, dopo un arrivo trionfante in elicottero, ci ha dato alcuni consigli sulle giuste attrezzature per un'escursione in montagna, perché come diceva Baden Powell: *"non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o catti-vo equipaggiamento".*



Abbiamo assistito anche a un concerto – testimonianza dei Reale, una band di Christian music. I loro cantanti ci hanno raccontato la loro esperienza di fede dopo un periodo buio e ci hanno cantato qualche loro pezzo. Dobbiamo dire che è stata un'attività davvero coinvolgente perché le loro canzoni sono state una grande fonte di riflessione, ma anche perché ci hanno fatte scatenare nonostante la pioggia.

Una sera abbiamo svolto un grande fuoco di Bivac-co; è stato emozionante vedere oltre 1400 giovani unire le loro voci, seppur di lingue differenti, ma tutti legati comunque dagli stessi ideali.

Sicuramente fin dall'inizio, uno dei momenti più attesi è stato quello dell'udienza con papa Francesco che ci ha accolto in Sala Nervi. E' stato molto significativo vedere così tanti giovani emozionarsi e acclamare il Santo Padre che con altrettanta gioia ricambiava i nostri saluti.

Beh che dire, sicuramente è stata un esperienza unica nel suo genere. Ancora una volta lo scautismo ci ha regalato sensazioni meravigliose, un'occasione per metterci alla prova, ma anche per maturare al tempo stesso. Da questo Euromoot ci portiamo a casa tanta carica, sorrisi e voglia di continuare il nostro cammino, perché ci ha fatto rendere conto di come, nonostante le diversità, così tante persone in tutto il mondo condividano le nostre stesse avventure, fedeli alla stessa promessa e legati dagli stessi valori.

Buona strada

Elisa B, Elisa N, Alessia

La scatola delle curiosità (storico – liturgiche)



Perché suonano le campane a mezzogiorno? E al mattino e alla sera?
Perché al Venerdì Santo si suonavano le "racanelle"?
Queste e altre domande albergano nella mente di alcuni parrocchiani, che adesso possono scriverle e imbucarle in un'apposita scatola collocata in chiesa.
Poi, nella misura del possibile, riserveremo ogni mese un angoletto di "Voci dai campanili" per dare risposte che rendano comprensibile e gradita la storia delle nostre tradizioni della Chiesa locale o universale. Buona ricerca!



CAPITELLO

Accogliamo volentieri la proposta giunta in Redazione: effettuare un "CENSIMENTO dei CAPITELLI" presenti sul territorio.

I Capitelli sono i segni di una devozione popolare radicata, memoria di un tempo in cui la vita fluiva col ritmo delle stagioni, e le distanze si misuravano col passo lento del ritorno a casa dopo le fatiche del lavoro o, se si era fortunati, sul ritmo dello zoccolo dell' animale che tirava il carretto ...

C' era tempo e modo di "scambiare una voce" con chi incrociava il nostro cammino; di riconoscere il succedersi delle ore e delle stagioni volgendo lo sguardo attorno; di ringraziare e chiedere aiuto, alzando gli occhi al cielo o posandoli sull'effige di quel capitello che "ci aspettava" lungo la strada ...

Oggi siamo "sempre di corsa"... Non solo il tempo non basta mai, ma spesso non vediamo neppure chi o cosa ci sta vicino. Certo, oggi è tutto più "urgente", ma ci farebbe bene rallentare un po' e trovare del tempo anche per noi stessi e per riprendere la bella abitudine di una preghiera o un grazie, anche lungo la strada.

Pensando ai Capitelli, mi è venuta in mente la mia infanzia, quando era una "festa grande" il tempo del raccolto ... la vendemmia, la mietitura, le pannocchie ... Erano giorni in cui ci si trovava tutti, grandi e piccoli, a lavorare assieme ... Per noi bambini, poi, era un' avventura ! ... A cominciare dal "viaggio" sul carro, sistemati dietro al nonno ... e i racconti, le battute, le risate ... che si affievolivano e si spegnevano quando passavamo davanti a un Capitello: era il momento di dire una preghiera .... E quando, poco oltre, riprendevamo il nostro chiacchierio, ci sentivamo comunque "più buoni", meno inclini alle "baruffe" perchè quella breve preghiera, nata come "imitazione dei grandi" era, alla fine, diventata "nostra" e ci accompagnava.

L'idea, ora, è quella di "riscoprire" i Capitelli e, non volendo "saltarne qualcuno", CHIEDIAMO LA COLLABORAZIONE DI TUTTI.

Segnalateci i Capitelli che conoscete, magari con qualche indicazione utile a trovarli e, se lo sapete, a chi è/ sono dedicati. Ci sarà una "scatola Capitelli" in Chiesa: vi potete mettere le informazioni che avete, oppure contattate la Redazione.

Vi ringraziamo fin da ora per l' aiuto che vorrete darci per ricostruire assieme "un pezzo della nostra Storia e della nostra Fede".

Flavia

INSIEME con la PAROLA

Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

a partire dal **10 ottobre 2019**,
ogni giovedì dalle ore 20.45 alle ore 22.00
vivremo un **tempo di ascolto**, **riflessione e preghiera**
sul **Vangelo** della domenica successiva
Gli incontri si terranno presso la Fraternità Discepole del Vangelo
via Selvatico, 8 - Roncade (Tv) - tel.: 0422– 840684
roncade@discepoledelvangelo.it
www.discepoledelvangelo.it

INTENZIONI SANTE MESSE MESE DI NOVEMBRE

Venerdì	1	SS Messe alle 8.00; 9.30 (Vallio); 15.00 in Cimitero; 18.30 **(TITOLO DELLA NOSTRA CHIESA)**
Sabato	2	Schiavon Raffaele; Tonon Eugenio (ann.); Franzin Giovanni, def.ti Spricigo Emilio e Irma; Callegari Romolo, Teresa e Orlando; Moretto Giuseppe e Striato Gina; def. Menon Carlo; Morellato Tristano e Smaniotto Giovannina; Mazzon Gelindo e Davanzo Maria; Tonon Fulvio e Bettiol Pierina; padre Gino e def.ti Panizzo, Don Liberale Baldo e Vendrame Giovanni. **Sante Messe in Cimitero ore 9.00 e ore 15.00** Prefestiva ore 18.30 segue Adorazione notturna
Domenica	3	**08:00** Clelia e Antonio; Polloni Umberto, Benedetti Elisa e def.ti Bartolo; Tonon Aristide e Nureconda Maria Luigia; Giacomin Giuliano e Antonio; Piovesan Paola; vivi e def.ti fam. Ceron (Luigi); Peloso Mario e fam.; **VALLIO 09:30** Anime del Purgatorio; def. Feltrin Èlia; def.ti Guerretta Roberto, Visentin Eugenio e fam.; def.ti Fava Ernesto e Lino; def.ti fam. Moro; def.ti Visentin Roberto e Cattarin Linda **11:15** Baldo Pietro, Genoveffa e don Liberale; Botter Ado Luigi; **18:30** Bosa Antonia; Tommasi Michele; Tommasi Laura, Angelico, Renato e Liana; def.ti fam. Cordazzo Domenico; don Carlo e padre Antonio
Lunedì	4	Familiari e Sorelle del Vangelo
Martedì	5	
Mercoledì	6	Commissati Zeno; Storer Carlo, Giuseppina, Ennio e fam.; Manzato Natale; Smaniotto Rino
Giovedì	7	Trevisin Donato; Vianello Fausto; Schiavon Ida
Venerdì	8	Castellan Dino (ann.); Cagnato Alfonso e Natalia; def.ti Piovesan Erminio, Francesco, Adriano e Olga; Susin Pierantonio e Galaverni Dario
Sabato	9	Crosato Ermenegildo, Beraldo Luigi e Maria; Pellin Aldo; def.Tognetti Bruno; Brugnaro Pietro, Angela e Busato Ugo; Geromel Ernesto; Mazzaro Alberto e Sarto Armida; Simeoni Bruno e Liliana; Neso Maria e Schiavon Giuseppe; Cagnato Ugo e Fontebasso Jolanda, def.ti Tonietti Alfio e Claudina; Rossi Aurelio, Maria e Carmelo
Domenica	10	**08:00** Castellan Beniamino; Favotto Luigi, Agata e Giuseppe; Biral Alfredo, Gino e Alfio; Busato Luigi (ann.); def.ti Mion Giovanni e Ida; Busato Maria, Grazioso, Paola e Ferruccio; **VALLIO 09:30** def. Bergamaschi Stefano; def.ti Serci Antonio, Letizia e Savio; 60^ di Matrim di Zamuner Renzo e Lovisetto Iris; def famm Lovisetto e Zamuner) **11:15** Serafin Bernardino; **18:30** Merlo Mario
Lunedì	11	Segato Giuseppe, Mazzon Giuseppe, Maria e Roberto; Cagnato Luciano; Geromel Amabile e Varagnolo Carlo
Martedì	12	Def. Fedato Pietro e figli
Mercoledì	13	
Giovedì	14	
Venerdì	15	Gobetto Mariola; Carnio Alessandro (ann.); Tonon Maria e Puchir Nicolò; Buranello Ferdinando e Antonietta
Sabato	16	Pavanetto Fabrizio; Doratiotto Fortunato, Rizzetto Bruna e Toniolo Erminia; Zardo Maria Teresa e Marcolongo Luigi;
Domenica	17	**08:00** Pavanetto Mario, Adriano e Adalgisa; Vianello Umberto; def. Galvan Rina; per una intenzione; Gaio Antonio; def.ti fam. Schiavon Giuseppe; mons. Citton e don Enrico; **11:15** def.ti Bellio Remo, Flavio e Lovisetto Gabriella;
Lunedì	18	Baesse Fiorenza; Piovesan Paolo; Mazzon Emanuela (ann.), Giovanni e Rita
Martedì	19	
Mercoledì	20	
Giovedì	21	Baesse Arturo
Venerdì	22	Pavan Silva; Bonel Silvano e Gatto Livia; De Lazzari Francesco
Sabato	23	Zorzetto Giuseppe e Graziano; Vincenzi Lauro; Davanzo Gino (ann.); Brisotto Gino
Domenica	24	**08:00** Pederoda Bruno (ann.); Fruscalzo Vitale; def. Cendron Scaramal Guido; Gorghetto Claudio (ann.); Vianello Ado; Panizzo e Galvan; Bruni Angelo (ann.); **9.30 a Vallio**-Battesimi ; **11.15** Bardi Rosa, Emilio e Sara; Biasetto Marino Fiorello; Storer Bruno (ann.) e Armida; Rossi Mario e Giuseppina; **18:30** Piovesan Bruno e Giacomini Lina; Pinelli Alberto e De Pascalis Itala; Moro Paolo; Panizzo Grazioso, Maria, Paola e Ferruccio; Camatel Efrem
Lunedì	25	Nogarotto Alessandro
Martedì	26	
Mercoledì	27	Anzanello Egidio (ann.)
Giovedì	28	De Marchi Gilda e Crosato Piero
Venerdì	29	
Sabato	30	Callegari Mario e Elsa; Agnolin Favero Edda; vivi fam. Schiavon Dino; Meneghin Gino e Marcon Gina

attività ed incontri – novembre 2019

VENERDI'	**1**	**TUTTI i SANTI** S. Messe con orario festivo ore 15.00 Celebrazione Eucaristica con la benedizione delle tombe
sabato	2	COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI ore 9.00 e ore 15.00 S. Messe in cimitero - ore 18.30 in chiesa ore 20.00 Adorazione Eucaristica notturna a Roncade
DOMENICA	**3**	XXXI del Tempo Ordinario
lunedì	4	
martedì	5	ore 20.30 incontro della REDAZIONE di VOCI dai CAMPANILI
mercoledì	6	
giovedì	7	ore 20.30 «dare voce a chi non ha voce» 4° incontro di formazione per volontari Caritas
venerdì	8	
sabato	9	
DOMENICA	**10**	XXXII del Tempo Ordinario **GIORNATA del RINGRAZIAMENTO** ore 11.15 S. Messa con presentazione dei cresimandi ore 14.30 CASTAGNATA per le famiglie in oratorio
lunedì	11	S. MARTINO vescovo
martedì	12	
mercoledì	13	
giovedì	14	ore 20.30: in Oratorio, "In dialogo con i nostri cari defunti: il patrimonio della nostra fede e le esperienze extra-cristiane (spiritismo, medianità...)" Rel. : Bepi Bisetto
venerdì	15	Ore 20.45 Oratorio, incontro per genitori e padrini dei battesimi
sabato	16	
DOMENICA	**17**	XXXIII del Tempo Ordinario **GIORNATA MONDIALE dei POVERI-** Battesimi raccolta alimenti in chiesa a Vallio Ore 13.45: Partenza minigita: Abazia di Follina e Cantina di Solighetto
lunedì	18	
martedì	19	
mercoledì	20	
giovedì	21	PRESENTAZIONE della BEATA VERGINE MARIA
venerdì	22	
sabato	23	ritiro cresimandi
DOMENICA	**24**	XXXIV del Tempo Ordinario **NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE dell'UNIVERSO** **GIORNATA del SEMINARIO**
lunedì	25	ore 20.30 Veglia di preghiera e confessione cresimandi
martedì	26	
mercoledì	27	
giovedì	28	
venerdì	29	
sabato	30	S. ANDREA APOSTOLO **ore 15.30 Celebrazione del sacramento della Confermazione**
Domenica	1 Dic	Ore 15.00 In Chiesa. Canto dei Vesperi (Avvento) per la Collaborazione Pastorale